

2-7-60

Mio cara Casare

Io stavo appunto per indirizzarle
co miei sincerissimi saluti
per l'alta carica a cui
venne nuovamente chiamato
anche un amico
riservato dell'avermi
lasciato imparare da altri
quello che la riguarda,
quando mi giunse
il prezioso primo suo
nuovo libro.

In mezzo a tanti motivi
di sceleratezza, mio caro
amico, ed avendo molto
a dirle, sono costretto
dal timore di mandarle
una troppo lunga mia lettera
ad abbreviare con le sue

pregioni manente per
farvi leggere. Riferisco
peraltro e confidando
il mio desiderio di vedervi
consacrato quel tempo
in un' amabile sua
vita, onde poter così
trattenermi seco di
solt' interpassatissimo
due ultime lettere
e dirle quanto le sono
grato. Dell' avermi sempre
al piccolo numero
di persone che parteci-
pino quel tempo.

Èlla mi fa parlare
colle due frequenti
distinguiami anni e guardo

Lei veramente d'azzardo
Qui quali lascio a Lei
tutta la responsabilità;
perché nelle calpe
il tentatore ha per lo
meno la metà del
male che ha commesso.
Venga dunque di male
a scalparti col garra-
ni il bene, di vederlo
e magari malato
interpretare colle
perfette tue perpinnie
tutto ciò che sarebbe
esprimere e così
che gode potersi ripetere
ma
Suo amico
Luigi 2 luglio 60 Maria D. San Germano